



IL CAFFÈ

corretto

Liceo Scientifico "Jacopo da Ponte"

a.s. 2018/19 - #2



La Redazione

Direttori

Alice Bianchi 2^AS
Andrea Chiurato 4^DS

Articelisti

Beatrice Bonato 1^AS
Marco Quaranta 1^DS
Anna Corradin 2^AS
Ambra Caron 3^DS
Davide Maestro 3^DS
Niccolò Bonato 3^DS
Anna Fusari 3^DS
Luisa Maria Gangeri 3^DS
Anna Monegato 3^ES
Luca Rinaldo 5^ES

Collaboratori

Camilla Caregnato 4^AS
Luigi Avitabile 4^BS
Erica Rodighiero 4^BS
Annalisa Taverna 4^BS
Riccardo Federle

Grafico

Alberto Cantele 4^ASA

Sommario

Wang	pag. 3
Grembo	pag. 4
Friabile	pag. 5
Quanti anni passati...	pag. 6
Street Art	pag. 8
La breve vita del cotone lunare	pag. 9
SpaceX	pag. 10
Le "altre libertine"	pag. 11
La figura della donna nei media al giorno d'oggi	pag. 12
It all started with a strange noise...	pag. 13
God of War IV	pag. 14
Una serie di sfortunati eventi	pag. 15
Dul Set Bangtan	pag. 16
Fiabe	pag. 18
L'uomo: animale intelligente?	pag. 20
Sudoku	pag. 23
Cruciverba	pag. 25
Iipse Dixit	pag. 26

Il Caffé Corretto #2 - A.S. 2018-2019

Versione digitale: <http://www.liceodaponte.gov.it/giornalino-distituto>

Metti mi piace alla pagina facebook del Caffé Corretto



Wang

Se vi chiedessi di ricordare nomi di scienziati famosi, voi chi direste? Albert Einstein, certo, Isaac Newton, Galileo Galilei, Darwin oppure Hawking. Ma vi siete mai accorti di una cosa? Sono tutti, esclusivamente, uomini. Certo, la loro bravura non è da mettere in discussione, dato che hanno rivoluzionato il modo di approcciarsi alla scienza e alle sue varie branche, ma se citassi Marie Curie? O se ricordassi Hedy Lamarr? Il gruppo di persone che posso dire "Ma sì, so chi è!" credo si restringerebbe. Eppure, grazie alla prima, oggi si conosce e si può sfruttare la radioattività, mentre è stata la seconda che ha capito come far funzionare, tramite l'utilizzo di sequenze radio, telefoni cellulari ed altre apparecchiature wireless. Le donne sono state per troppo tempo scarsamente considerate e, anche se non si può dire che la parità fra sessi sia ancora stata raggiunta, di passi avanti ne abbiamo fatti parecchi, e in molti ambiti diversi. Un altro esempio di donna che è rimasta per parecchio nell'ombra, oscurata da scienziati ben più noti, è Wang Zhenyi, un'astronoma cinese vissuta nella seconda metà del 1700. Morì all'età di ventinove anni, ma la sua attività di ricerca fu molto intensa e parecchio produttiva: lasciò, in punto di morte, tredici manoscritti (alcuni incompleti) al nipote, famoso studioso dell'epoca, che li pubblicò dopo poco, definendola "studentessa numero uno dopo Ban Zhao" (la donna di scienza più conosciuta in Cina). In questi testi, Zhenyi non solo descriveva la società di quel tempo, ma anche ne commentava gli usi e i costumi, rimarcando la disparità tra gli uomini e le donne. "Anche le figlie possono essere eroi", scrisse infatti. Le sue idee crebbero con lei fin da piccola: suo padre si curò della sua educazione, coltivando in lei la passione per la matematica, la geografia e le scienze. In particolare, si concentrò sull'astronomia e decise, una volta divenuta adulta, di provare a spiegarla tramite poesie anche alle persone che non fossero scienziati, trasformando il difficile linguaggio della disciplina in semplici parole usate quotidianamente. Molto elementari, anche se geniali, erano pure i suoi esperimenti. Quello che portò alla sua scoperta più importante, la spiegazione dell'eclissi lunare, fu ciò che lei fece in giardino, utilizzando soltanto un tavolo rotondo (la Terra), una lampada (il Sole) ed uno specchio (la Luna). Facendo sì che la luce prodotta dalla lampada colpisse lo specchio, poi, simulando il movimento dei tre corpi, riprodusse il fenomeno ottico-astronomico, screditando le antiche credenze orientali, secondo le quali le eclissi erano un evento che indicava la rabbia degli dèi. Wang Zhenyi è stata una donna sovversiva e coraggiosa, che ha saputo uscire dai rigidi canoni a lei imposti dalla società, trovando la forza di seguire i suoi interessi mettendosi sempre alla prova, con tenacia e passione.

Alice Bianchi 2^AS





Grembo

Lieviti dolore
Come sassi sporchi
Lungo il fiume

Dentro me le pietre
Si son fatte templi
Lunghi sacri scritti

Empie caverne
Le mie retine

Erica Rodighiero 4BS





Friabile

Coprite la mia bara
di briciole di pane
E lasciate che le rondini
da Primavera accolte
si nutrano del mio
malinconico e dissonante
amore per Amore.
Se poi vi saranno pianti,
coglietene le lacrime
E ponetele in bicchieri
Da cui i Fiori potranno bere

Le mie gambe
saranno radici di faggi

Erica Rodighiero 4BS





Quanti anni passati...

"Quanti anni passati, noi ci siamo arrugginiti!" Così recita Lumière ne "La bella e la bestia" Disney. Per fortuna, non possiamo dire lo stesso del nostro giornalino! Infatti, da dieci anni a questa parte, parecchi studenti del liceo si sono adoperati affinché uscissero numeri sempre diversi de "Il Caffè Corretto", appoggiati dai professori e dalla scuola stessa. Tutto è iniziato nel 2009, quando alcuni studenti, ispirati dal "Caffè", storico periodico illuminista nato nei circoli letterari dei caffè milanesi nel 1764, hanno deciso di riproporlo nel nostro istituto, adattandolo al contesto in cui si trovavano e agli argomenti discussi durante la loro permanenza al liceo. Uno di loro ha rilasciato una piccola intervista proprio per festeggiare i dieci anni del giornale.

A: Tu sei stato tra i ragazzi che hanno fondato il giornalino, giusto? Ricordi il primo numero che è uscito? Com'era?

R: Sì, facevo parte del gruppo dei "fondatori", se così si può dire... Laura Pigato era la direttrice del giornalino. Ho visto i vostri numeri attuali e devo dire che il nostro numero, a confronto, faceva un po' ridere, ma per noi è stata una gran soddisfazione! È così che me lo ricordo: a me è sembrato bellissimo.

A: Il suo nome ora è "Il Caffè Corretto". E' sempre stato questo o prima era diverso?

R: Il suo nome è sempre stato "Il Caffè Corretto". Era ispirato ai circoli letterari dei caffè. Ma ci volevamo mettere anche un po' del nostro... Ed ecco che ci abbiamo aggiunto una correzione.

A: Com'è nata l'idea di fare un giornale della scuola?

R: Non ricordo se ci fosse un'idea precisa alla base del giornale. Di fatto, però, tutti noi, dopo aver studiato l'epoca dei circoli e dei caffè, ci siamo lasciati ispirare da un'idea di cultura e di istruzione fatta da noi. Perché la scuola non è fatta solo di ciò che ti insegnano. Ogni studente può portare qualcosa nella scuola e diventare stimolo di crescita e di cultura.

A: Quando il giornalino ha cominciato a uscire regolarmente, qualcosa al "da Ponte" è cambiato? Ha influito sulla scuola?

R: La cultura non cambia mai le cose di colpo: all'inizio era entusiasta più che altro la redazione (una cosa che scrivi, se la scrivi con il cuore, è un po' come un figlio o una figlia), però un po' alla volta è diventato un'occasione di confronto. E qualche insegnante si è lasciato ispirare dagli articoli fino al punto da proporre una discussione in classe! Cosa potevamo volere di meglio?





A: Quali erano, se c'erano, i temi trattati nei primi numeri?

R: C'era un laboratorio di "cinema e filosofia" che è stato, da quello che ricordo, la prima vera rubrica fissa de "Il Caffè Corretto". Il resto dei temi era abbastanza vario. Davamo spazio ad interviste di insegnanti e ragazzi. C'era sempre anche un report accurato di tutti gli eventi (ospiti al da Ponte, assemblee d'istituto). Io, ad esempio, ricordo di aver curato quello sull'incontro con Margherita Hack (ero molto appassionato di astronomia): i report erano anche occasione per alcuni approfondimenti di tema.

A: Oggi escono circa due o tre copie all'anno. Era così anche all'inizio?

R: Sì, anche se non abbiamo mai puntato sul numero, ma sulla qualità.

A: Ci sono stati professori che hanno aiutato il giornalino in maniera particolare?

R: Certo! Prima tra tutti la professoressa Rutter... Lei faceva proprio parte della redazione. Ma, in realtà, molti altri professori ci sostenevano in più modi...

Anche e soprattutto concedendoci spazi per interviste e riflessioni. Penso che l'impegno verso questo "esperimento di scrittura" sia stato un grande esempio di come la motivazione possa davvero aprire più porte.

E la cosa più bella che abbiamo lasciato in eredità è stata raccolta e migliorata.

Anche il preside di allora ci teneva un sacco. Era proprio il suo volto, quello del prof. Gaetano Sicilia, ad occupare la copertina dell'ultimo numero... Dove lasciavamo definitivamente la redazione (avevamo finito la quinta superiore) e cercavamo nuove reclute per scrivere. Direi che è andata più che bene!

Alice Bianchi 2^{AS}
Riccardo Federle



Street Art

L'assemblea d'istituto del 31 gennaio 2019 riguardava l'arte nei suoi molteplici aspetti. Per questo motivo, oltre che di musica, pasticceria e disegno, si è parlato della street art (anche nota come "writing") che da molti anni è al centro di numerosi dibattiti per capire se sia effettivamente una forma d'arte o se, invece, rappresenti semplicemente un tentativo di imbrattare i luoghi pubblici. Questo modo innovativo di "colorare" la città non è affatto un atto vandalico, ma una maniera inusuale di esprimersi liberamente, senza voler danneggiare gli altri. Il writing, infatti, permette ai ragazzini non solo di esprimere le loro doti artistiche, ma anche di dire la propria riguardo a questioni di interesse politico e culturale perché spesso le opinioni degli adolescenti non vengono valutate con la giusta attenzione in quanto ritenute formulate da menti "troppo giovani per capire". La street art, poi, è un mezzo di aggregazione giovanile: permette di formare il proprio carattere e di entrare a far parte di un nuovo ambiente, diverso da quello domestico o scolastico. In città molto grandi come Milano o San Francisco, la presenza e la densità dei molti edifici tende a far dimenticare alle persone la bellezza del cielo limpido e dei prati, immergendole in una realtà composta per la maggior parte da cemento: ecco allora che i writer aiutano a rendere più vive le città, donando nuova luce a palazzi monotoni e a marciapiedi sconnessi. Però c'è chi li giudica atti vandalici, affermando che il loro scopo è solamente quello di rovinare i luoghi pubblici, senza sapere che la differenza tra la street art e le scritte che si incontrano sovente per le vie (come le frasi "ti amo" o le semplici figure apposte solo per il gusto di imbrattare gli edifici) è enorme. Il writing non è un modo per danneggiare le città ma è un'espressione libera di animi carismatici che tingono i luoghi con vitalità, permettendoci di guardare il mondo sotto una luce diversa.

"I graffiti non sono scarabocchi ma uno stile di vita"
Elisabeth (personaggio del fumetto "Spraglia" della Sergio Bonelli Editore).

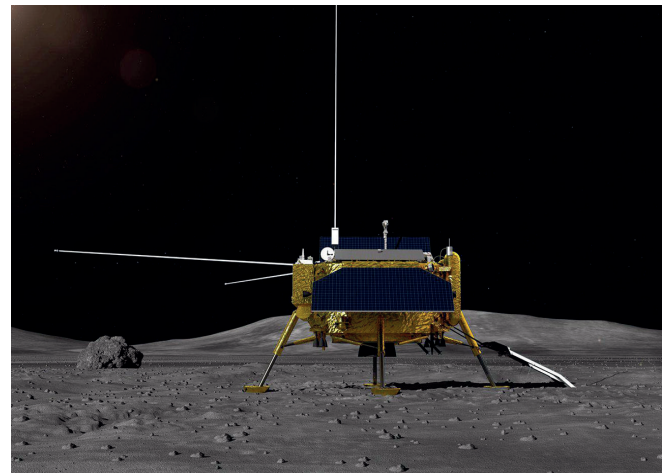


Anna Corradin 2^AS
Murales di Pixel Pancho



La breve vita del cotone lunare

Partita il 7 dicembre 2018, la missione della Cnsa, l'agenzia spaziale cinese, volta al lato oscuro della Luna è atterrata il 3 gennaio 2019. Dopo oltre cinquant'anni, Chang'e-4 è la prima missione di esplorazione lunare ad arrivare in quel lato del nostro satellite, con a bordo una piccola biosfera, per verificare la possibilità di coltivare delle piante. Poiché dal lato nascosto è impossibile comunicare direttamente con la Terra, è stato utilizzato il satellite Queqiao come ponte radio per le trasmissioni. La sonda, di 1200 kg, è atterrata nella parte meridionale del cratere Von Kármán, all'interno del bacino Polo Sud-Aitken, portando 10 esperimenti, 6 cinesi e 4 di Germania, Svezia e Paesi Bassi. L'obiettivo è studiare composizione, geologia e minerali presenti sul lato oscuro della Luna, per ricostruirne l'evoluzione e sperimentare la coltivazione di alcune piantine. A bordo del lander vi era anche il rover Yutu-2, il cui compito è esplorare la superficie molto accidentata, rilevando la topografia e le caratteristiche della faccia nascosta della Luna. La mini-biosfera è invece contenuta all'interno di un cilindro in lega di alluminio di circa 3 kg. Supportata da acqua e sostanze nutritive, al suo interno vi erano semi di cotone, colza, patata e arabidopsis, oltre a lieviti e uova di moscerini della frutta. Era previsto che le piante producessero ossigeno per i moscerini, che avrebbero potuto nutrirsi dei lieviti e produrre CO₂ per alimentare la fotosintesi; solo il cotone, tuttavia, era germogliato. Nonostante il contenitore protettivo, ideato per mantenere una temperatura interna fra 1 e 30 gradi centigradi, l'arrivo della notte lunare è stato fatale per gli organismi. Durata due settimane, a causa della sua incredibile escursione termica, ha fatto precipitare le temperature a -170 °C, e l'isolamento non è stato sufficiente a proteggere la biosfera da tale abbassamento. Nonostante la sua breve durata di 213 ore dall'atterraggio, questo esperimento è considerato dagli studiosi un primo fondamentale passo verso la coltivazione su altri pianeti. Curiosi sono i nomi utilizzati in questa missione: Chang'e è il nome della dea della luna nella mitologia cinese, mentre Yutu significa "coniglio di giada", simbolo di bontà, purezza e agilità.



Ambra Caron 3[^]DS



SpaceX

Il 16 luglio del 1969 il razzo Saturn V lasciò la piattaforma di lancio PAD 39A portando con sé gli astronauti Buzz Aldrin e Neil Armstrong che passarono alla storia come i primi uomini a mettere piede sulla Luna. Quasi 50 anni più tardi, il 6 febbraio 2018, è partito dalla stessa piattaforma il primo prototipo di Falcon Heavy, un razzo prodotto dalla compagnia Space Exploration Technologies (o SpaceX) lasciando in orbita una Tesla Roadster con alla guida un manichino denominato Starman. A rendere unico questo razzo è la possibilità di riutilizzarlo: i due booster laterali del razzo che hanno permesso di immissione nello spazio sono atterrati su due "Landing Zone" invece di cadere in acqua come tutti gli altri. Nonostante questa innovativa caratteristica, il razzo è uno dei più economici mai costruiti: 90 milioni di dollari contro i 6,4 miliardi del Saturn V. A finanziare questo lancio e a fondare la compagnia SpaceX è stato il sudafricano miliardario Elon Musk.

Già fondatore di Tesla Motors e PayPal, ora vuole assicurare all'umanità una futura casa su Marte. Elon Musk afferma in un tweet che i voli lunari costeranno ai passeggeri dai 100mila ai 500mila dollari, ritorno compreso. I primi voli, si prevede, inizieranno tra il 2024 e il 2035. Ma prima di Marte, Elon Musk ha intenzione di esplorare la Luna.

Questa missione è prevista nel 2023 e sarà un giro attorno al nostro satellite, per poi fare rientro sulla Terra. Le ambizioni di Elon Musk non sono ancora finite. A partire da quest'anno mira a spedire nello spazio circa 7518 satelliti attorno alla Terra. Inoltre, grazie al consenso della Federal Communications Commission (FCC) potrà inviare altri 4425 satelliti progettati per fornire comunicazioni a banda larga. Questi ultimi saranno microsatelliti di nuova generazione (alcuni solo di 10 centimetri e pesanti meno di un chilo e mezzo) che voleranno ad un'altezza tra 1100 e 1300 km. Il progetto ha avuto inizio già l'11 gennaio 2019 con la spedizione di 10 satelliti IRIDIUM a bordo di un Falcon 9, razzo di dimensioni minori rispetto al Falcon Heavy. In totale 12mila satelliti sorvoleranno la Terra e permetteranno di aumentare la velocità delle connessioni a Internet dal 50% al 60%. Questo permetterà una migliore efficienza nei servizi Web come nel controllo delle transizioni di Borsa o nel caso di operazioni chirurgiche da remoto.

Un tale numero di satelliti comporta però dei problemi: il primo di essi è costituito dalla difficoltà di controllarli affinché non collidano tra loro. Si contano tra le 60 e le 70 manovre al giorno per una rete di 6000 satelliti in orbita, quindi circa 120-140 al giorno per 12000 satelliti. Un'immensità! Il secondo problema è l'aumento eccessivo di "spazzatura spaziale", costituita attualmente già da 7mila tonnellate di detriti (quanto trentotto Boeing 747), comprendenti sia vecchi satelliti artificiali che detriti più piccoli di 1 cm. Per la soluzione di questo problema, che sarebbe il più grave, interviene lo stesso Elon Musk con la missione Remove-DEBRIS: un satellite progettato per la raccolta della spazzatura spaziale, già in azione dallo scorso settembre. Questo satellite utilizza una enorme rete che cattura i detriti appesantendoli, in modo da trascinarli nella regione più densa dell'atmosfera per farli bruciare per attrito con l'aria.



Questo progetto e molti altri hanno fatto salire alle "stelle" il valore di SpaceX: da 150 milioni di dollari nel 2008 (i primi investimenti nell'azienda) a 25 miliardi di dollari nel 2018, e ci si aspetta che nel 2019 raggiunga i 32 miliardi. Gli investimenti iniziali sono stati accumulati grazie a contratti con la NASA e a un auto-finanziamento del valore di circa 100 milioni di dollari da parte di Elon. Sempre meglio che contribuire alla produzione di lanciafiamme! (Elon Musk è anche titolare di una azienda che produce lanciafiamme: la Boring Company).

Marco Quaranta 1[^]DS



Le "altre libertine"

1980; Feltrinelli pubblica "Altri libertini", il primo libro di Pier Vittorio Tondelli, venticinquenne gay di Correggio appena laureato al DAMS di Bologna. È un libro scandaloso per l'epoca, per via della presenza di numerose bestemmie, per l'uso di droghe da parte dei personaggi, per la promiscuità dilagante e per gli orientamenti sessuali diversi dalla norma, tanto che il Procuratore generale dell'Aquila ne ordina, appena un anno dopo, il sequestro, accusando l'autore di oscenità e offesa alla pubblica morale. Ottenne, in compenso, molto successo tra i giovani e tra i critici, che lo definirono "trasgressivo" e, al contempo, "veritiero". Tra i sei racconti del libro c'è "Mimi e istrioni", la storia di un gruppo di ragazze di Reggio Emilia, che i "Maligni" (ossia i reggiani che non approvano il loro comportamento) chiamano le "Splash". Queste passano le loro serate tra le osterie di Reggio e la sede della loro radio, "New Mondina Centroradio" (con un riferimento alle mondine, lavoratrici stagionali delle risaie a inizio '900, molto note negli ambienti socialisti e femministi del tempo per le loro lotte per i diritti dei lavoratori), a drogarsi e cercare (di fare) l'amore. Sono anche, più volte, costrette a scappare dalla polizia ubriache, sfrecciando sulle loro biciclette per la piazza principale della città. Con le Splash, Tondelli propone un modello di donna che è assolutamente antitetico e rivoluzionario rispetto a quello della casalinga anni '50, rinchiusa in casa a badare ai figli, ma nonostante ciò ancora pervaso da una visione sessista (che Tondelli condannava e di cui, comunque, si rendeva perfettamente conto, come rivelerà alla fine del racconto): se, infatti, da una parte le Splash cercano di liberarsi contravvenendo a quella che è la "morale pubblica", tramite la promiscuità, l'uso di droghe, l'interesse per la politica (in particolare per i movimenti femminista e socialista) dall'altra è riconoscibile in loro un legame ossessivo e spasmodico a quella "controsocietà" di cui fanno parte: centri sociali collettivi, occupazioni e autogestioni varie. La loro, poi, è una partecipazione che, a quanto traspare dal romanzo, è piuttosto superficiale, non mira tanto a cambiare le cose, ma all'essere accettate dalla loro "controsocietà", ricadendo, nei vincoli di un "sistema" analogo a quello che tanto rifuggono, come intrappolate tra la droga e il "libertinaggio".

"Sylvia, una delle Splash, dice che abbiamo pagato troppo caro il prezzo per la ricerca di una nostra autenticità, che tutto quanto abbiamo fatto era giusto e lecito e sacrosanto perché lo si è voluto e questo basta a giustificare ogni azione, ma i tempi sono duri e la realtà del quotidiano anche e ci si ritrova sempre a far i conti con qualche superego malamente digerito; che è stata tutta un'illusione, che non siamo mai state tanto libere come ora che conosciamo il peso effettivo dei condizionamenti". È questa la riflessione con cui si chiude il racconto: anche le Splash riconosco che i loro bagordi di giovinezza, alla fine, non hanno portato a nulla per loro stesse. Tuttavia, le Splash hanno avuto un effetto straordinario sul presente: se oggi i più si interessano di femminismo, di diritti LGBTQ e di tutte quelle lotte per i diritti, incominciate perlopiù il secolo scorso, è anche e soprattutto grazie al lavoro di diffusione popolare che hanno svolto quelle realtà dal '68 in poi che Tondelli descrive nel suo capolavoro.



Andrea Chiurato 4[^]DS



La figura della donna nei media al giorno d'oggi

Nell'articolo di Paolo Di Stefano "Le ragazze coccodè al tempo del me too" pubblicato nel "Corriere della Sera" il 18 dicembre 2018 viene presentata una contraddizione del nostro tempo: mentre i movimenti femministi si battono per un riconoscimento effettivo della parità di genere, nei programmi televisivi compaiono spesso figure femminili che svolgono la funzione di "cattura pubblico". L'autore porta come esempio le "Professoresse" del programma televisivo "L'Eredità" - che svolgono la funzione di "suppelletili" nello studio - contrapposte al programma di Serena Dandini "La TV delle ragazze" in cui la cultura delle donne-oggetto viene sottoposta a parodia. Nella televisione un problema è rappresentato dalla pubblicità: la stragrande maggioranza degli spot per prodotti per la casa, per la cucina, per intraprendere diete, per i bambini e per l'igiene personale, danno adito all'idea di "angelo del focolare domestico 2.0": la donna che antepone a sé stessa tutto ciò che la circonda e che ha poi bisogno di centinaia di differenti prodotti per apparire perfetta agli occhi della società. E non bisogna dimenticare che i più piccoli nascono in un mondo in cui alle bambine vengono regalati bamboletti e cucine giocattolo mentre i bambini ricevono macchinine e costruzioni. Non sono stereotipi di genere questi? Perché non compaiono maschietti negli spot di "Lelly Kelly" o di "Ciccibello" e femminucce in quelli di "Hot Wheels"? Un altro strumento che diffonde stereotipi è Instagram dove orde di ragazze e donne in cerca di approvazione usano il proprio corpo per ottenere likes che, nell'immaginario comune, aumentano l'autostima. Solitamente queste persone hanno un bel corpo e scatenano in coloro che le seguono una lotta interiore in quanto in più pensano che chi ha un fisico invidiabile viva una vita senza le difficoltà che vengono affrontate da tutti. A ciò si aggiungono le pubblicità nei social: un barlume di speranza arriva da alcune compagnie come Adidas (che ha pubblicato una campagna con una modella con peli sulle gambe) o Calvin Klein (che ha utilizzato modelle in sovrappeso per promuoversi).

Entrambe le campagne pubblicitarie sono state accolte sia da persone entusiaste per il cambiamento che da haters (tra cui molte donne) che non hanno gradito questa nuova forma di "bellezza inclusiva", senza stereotipi. Per una maggiore parità di genere si sta battendo anche Netflix, una piattaforma di streaming, che sta cercando di ampliare il catalogo disponibile di serie tv e film con protagoniste femminili che vivano una vita da emancipate come "Le ragazze del centralino" o "Girlboss": è proprio partendo dalla finzione che si può cominciare a lavorare sulla realtà. Prima i libri e poi i film hanno scatenato l'immaginazione di oramai miliardi di persone, dando vita a cambiamenti rivoluzionari che, si spera, ispireranno un maggiore desiderio di equità. Su Instagram pagine come "feminist" (1,3 milioni di seguaci, USA) e "freeda" (979 mila, Italia) trasmettono con i loro post delle "riflessioni istantanee" che evidenziano le ingiustizie che la maggior parte delle donne deve affrontare ogni giorno solo perché tali e promuovono il "self-love", l'idea di amare sé stessi. Le "ragazze coccodè" sono, quindi, una conseguenza fisiologica all'atteggiamento della società che vede la donna come uno strumento o un oggetto, ben lontano dalla realtà.

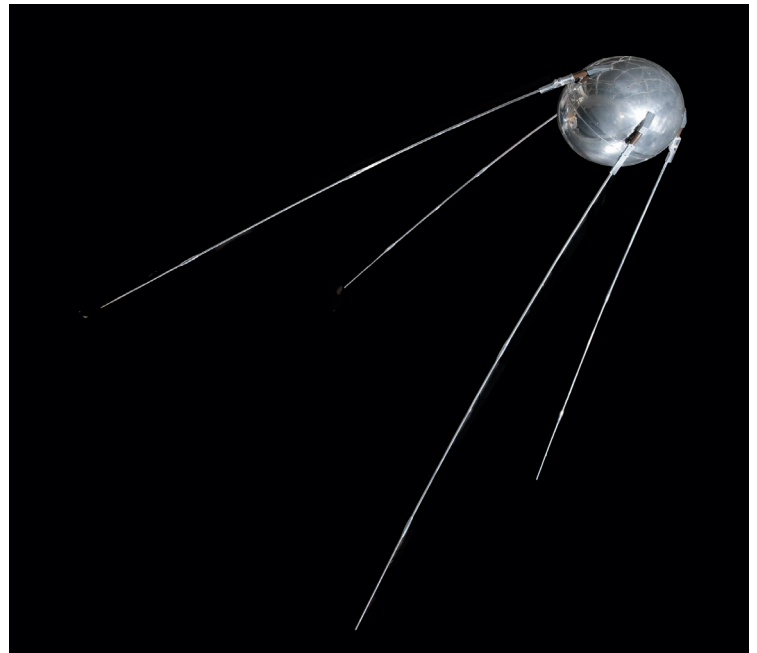


Adele Bragagnolo 4[^]DS



It all started with a strange noise...

"Why is 2019 such a special year?" Professor Quinn answered this question during his lecture "Moonshot" on 12th March 2019. In fact this year on the 21st July 50 years will have passed since the first moon landing! Yet, which were the factors that has led to one of the most important scientific achievements up to now? This was the professor's lecture seminal subject matter. The academic lesson was flowing and clear. Personally, I'd describe it as fascinating, both because of the topic presented, which was outlandish and engaging, and because of the way it was put across. The language was colloquial, never too formal, and thus easy to follow. The Space Race started after World War II, when on 4th October 1957 a communication station in New York received a signal never heard before echoing from the first object put into orbit by the USSR - Sputnik 1. That was only the beginning since the US and the USSR were both determined to enforce their economical and political system either on the NATO or The Warsaw Pact countries respectively. It was the Cold War and space was the new challenge. The two powerful nations dealt with this enormous endeavour in two different ways but without any doubts all of their efforts laid the foundations for all space missions to come. Professor Quinn explained to us the Space Race accurately by mentioning the most important events of those days without focusing too much on boring details. Indeed, he managed to get the attention of almost every student in the conference hall of our Liceo as we listened silently at his presentation till the end. It would be great to attend another involving English talk next year, possibly as interesting as this one, maybe addressing another 2019 crucial anniversary!



Camilla Caregnato 4^AS



God of War IV



"Il tempo della rabbia è finito. Si sono spenti i giorni dell'ira, soffocati dalla coltre di neve del freddo nord, e il sangue delle divinità elleniche è ormai lavato nelle acque glaciali di quel luogo che in molti chiamano Midgard. Sono lontane le battaglie titaniche contro gli Dei dell'Olimpo, gli scontri furiosi con chimere e minotauri. Dalla disfatta di Zeus e dal crollo del suo pantheon sono trascorsi molti anni; anni docili e piani, fatti di una vita regolare, di nuovi affetti familiari e di una paternità faticosa, forse non desiderata." Questo è l'incipit con cui il leggendario uccisore di Zeus si impone nei negozi dopo otto anni di silenzio: il primo giorno di vendita God of War IV batte qualsiasi record, vendendo 3,1 milioni di copie. Il gioco catapulta l'utente nelle lande ghiacciate: sarà in questi luoghi che il nostro eroe incontrerà le bestie di una quasi dimenticata mitologia che rappresenta solo l'ombra di ciò che Kratos, il protagonista, ha già affrontato. D'accordo, ma in fin dei conti che cosa è questo God of War? Non è altro che il viaggio di scoperta reciproca tra padre e figlio in una terra sconosciuta, se non fosse che il padre è il Fantasma di Sparta, l'annientatore dell'Olimpo, mentre la terra sconosciuta è l'universo della mitologia norrena!

Davide Maestro 3^DS





Una serie di sfortunati eventi

“Una serie di sfortunati eventi” è una serie tv prodotta da Netflix, basata sull'omonimo ciclo di romanzi per ragazzi di Daniel Handler.

La trama segue le vicende dei tre sventurati fratelli Baudelaire, rimasti orfani nell'incendio della loro casa, in fuga dal malvagio conte Olaf che vuole impossessarsi della loro eredità.

L'intera serie, articolata in tre stagioni (l'ultima delle quali disponibile online da gennaio 2019) per un totale di venticinque episodi, colpisce da subito per quella che è la sua più encomiabile caratteristica: l'aver reso, tramite un sapiente uso delle luci, dei costumi e soprattutto delle ambientazioni, un'atmosfera a dir poco surreale, quasi gotica, che è lo sfondo perfetto per le melodrammatiche vicissitudini dei protagonisti.

Inoltre, fondamentale in questo contesto, risulta il continuo susseguirsi di situazioni al limite della razionalità che spesso rivelano l'ingenuità di molti adulti e la forza degli orfani Baudelaire di fronte alle avversità.

In questa sorta di fiaba moderna, adatta a un pubblico variegato, vengono trattate numerose tematiche che possono offrire altrettanti spunti di riflessione: tra questi, il peso delle apparenze, l'importanza della cultura, il valore dell'amicizia e degli affetti, il dolore di una perdita, l'accettazione del diverso e il senso di una apparentemente infinita ricerca della verità.

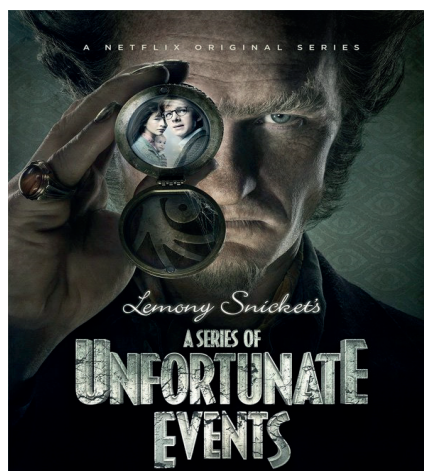
È, infatti, quest'ultimo argomento la base del secondo filone narrativo che percorre la serie, accompagnando quello dell'interminabile fuga dei Baudelaire dal conte Olaf: la scoperta, da parte degli orfani, di una serie di segreti, misteri ed enigmi, tutti connessi all'esistenza di una società segreta che sembra in qualche modo indissolubilmente legata alle loro vicende e sulla quale essi decidono di indagare in cerca di risposte, tenendo lo spettatore incollato allo schermo in un climax costante di pathos e suspense.

La caratterizzazione psicologica dei personaggi, talvolta originale e talvolta volutamente stereotipata, è curata nei dettagli e approfondita nel proseguimento della serie, fino a un finale che fa da allora poetico a un'opera di indubbio valore.

La critica stessa si è espressa molto positivamente nei confronti della serie (che ha raggiunto per la prima stagione un indice di gradimento del 94% su l'aggregatore di recensioni Rotten Tomatoes) e ha lodato i suoi toni dark, l'attinenza al materiale d'origine e l'interpretazione del conte Olaf da parte dell'attore statunitense Neil Patrick Harris (già famoso per il ruolo di Barney Stinson nella celeberrima serie “How I Met Your Mother”).

Perfetta incarnazione dello spirito dell'opera è infine il narratore stesso, Lemony Snicket, alter ego dell'autore, che interviene in ogni puntata con commenti di sottile ironia e drammatiche considerazioni sulle funeste vicissitudini degli orfani Baudelaire: è proprio la sua voce solenne a evidenziare come quest'opera possa essere in realtà molto più di una semplice serie di sfortunati eventi.

Luca Rinaldo 5^ES





DUL SET BANGTAN

I BTS sono una boyband sudcoreana creata tra il 2011 e il 2012 da Bang Si-Hyuk, fondatore della casa discografica "Big Hit Entertainment". Le loro canzoni spaziano dal genere hip hop all'EDM, dal rock al R&B; sono presenti anche ballate e tracce interamente rap. Il leader del gruppo è Kim Namjoon, rapper e produttore discografico. La band è composta da altri due rapper, Jung Hoseok e Min Yoongi, e da quattro cantanti di nome Kim Taehyung, Kim Seokjin, Park Jimin e Jeon Jungkook. La loro età varia dai 21 anni ai 26 anni.

La loro storia

I BTS debuttano il 12 giugno del 2013 con i singoli "No More Dream" e "We Are Bulletproof pt. 2" dall'album "2 Cool 4 Skool", primo della "trilogia scolastica". L'11 settembre esce "N.O", da "O!RUL8,2?". Il terzo capitolo, quello conclusivo, pubblicato nel 2014, è "Skool Luv Affair", accompagnato dalla traccia principale "Boy in Luv" e da "Danger". I temi trattati sono innovativi e quasi rivoluzionari in una società per molti aspetti conservatrice: è indagato il tema della crescita, le paure e il senso di vuoto che la accompagnano; l'imposizione della società e della scuola a seguire un modello "pre-definito" senza possibilità di esprimersi e di seguire le proprie aspirazioni.

Dal 2015 al 2016 escono rispettivamente gli album "The Most Beautiful Moment in Life pt. 1" e "The Most Beautiful Moment in Life pt. 2", che portano il gruppo al successo commerciale raggiungendo i primi tre posti della classifica Billboard World Digital Songs con "Fire", "Save Me" e "Epilogue: Young Forever": per la prima volta degli artisti non inglesi o spagnoli conseguono questo risultato. Il 2 dicembre è una data fondamentale per la carriera del gruppo e per la storia del k-pop: i BTS diventano i primi artisti non provenienti dalle "BIG 3" a vincere gli Mnet Asian Music Award.

L'industria musicale era infatti dominata e strettamente controllata dalle tre potenti case discografiche SM Entertainment, YG Entertainment e JYP Entertainment: la Big Hit rompe questo monopolio. Il 10 ottobre 2017 il gruppo pubblica l'album "Wings", la cui title track "Blood Sweat & Tears" si aggiudica la vittoria nei più grandi show di musica nazionali, entrando inoltre nella UK Official Albums Charts ed esordendo al

ventiseiesimo posto della Billboard 200. Le coreografie delle loro canzoni spopolano in Corea e i BTS si affermano nel panorama musicale internazionale. La ragione del loro successo si deve riscontrare anche nei messaggi delle loro canzoni, profondi e intimi, che affrontano temi come la depressione, l'adolescenza e la speranza di poter trovare serenità. Interessante il fatto che i video musicali pubblicati dal 2016 ad oggi sono tutti collegati tra loro: attraverso degli indizi viene raccontata una storia che coinvolge i sette ragazzi. Recentemente è stato messo in vendita un comicbook ufficiale che narra la storia presentata nei videoclip in modo chiaro. Dal 2017 al 2018 vengono pubblicati gli album "Her", "Face Yourself", "Tear" e "Answer", appartenenti alla raccolta "Love Yourself". Il faticoso percorso che si intraprende per riuscire ad amare se stessi e accettarsi diventa il tema centrale delle canzoni. I BTS hanno collaborato con artisti come Steve Aoki, Nicki Minaj, The Chainsmokers e il rapper Desiigner. Si prevede per questa estate l'uscita di un nuovo progetto di cui non si sa nulla ma che è atteso con ansia dalle A.R.M.Y. (il fandom dei BTS, che conta circa 20 milioni di persone provenienti da tutto il mondo e di tutte le età, tra cui anche, dal 2017, la sottoscritta).

Alcuni record battuti

- Con più di 300 milioni di voti i BTS hanno vinto per due volte di seguito i Billboard nella categoria Top Social Artist battendo Justin Bieber e Ariana Grande;
- Nel 2017 e nel 2018 sono stati la celebrità con più interazioni su Twitter, più di quelle di Donald Trump e Justin Bieber sommate insieme;
- Il video "Idol" ha raggiunto le 45 milioni di visualizzazioni in meno di 24 ore battendo il record prima detenuto da Taylor Swift, diventando così il video più visto in un giorno della storia;
- Sono il primo gruppo coreano ad avere ottenuto la certificazione d'oro da parte della RIAA con i singoli "MIC Drop", in collaborazione con Steve Aoki e Desiigner, e "DNA";
- Sono stati i primi artisti coreani a partecipare ai Grammy Awards.



Oltre la musica

Dal 2017 i BTS partecipano alla campagna "Love Myself" contro la violenza in collaborazione con UNICEF e a cui hanno donato il 3% dei profitti delle vendite degli album. Il fandom ha deciso così di seguire il loro esempio e di promuovere delle donazioni per aiutare le persone in difficoltà attraverso progetti come #FlowWithJimin, #SmileWithHoseok e #HealWithTaehyung.

Curiosità

BTS significa "boy scout a prova di proiettile" ("Bangtan Sonyeondan" in coreano) e, dal 2017, "Beyond The Scenes". A.R.M.Y. invece è l'acronimo di "Adorable Representative M.C."



Anna Monegato 3^ES



FIABE

Hai presente le fiabe? Le fiabe hanno un lieto fine; questa storia no.

Tutto è cominciato tre settimane fa, e purtroppo quelli che ci sono finiti in mezzo siamo io, Lily Cooper, la più impopolare della scuola, Jerry O’Ryan, il ragazzo più intelligente di tutta la scuola, e Veronica Clarke, la persona che odio di più al mondo, nonché mia sorellastra.

Si dà il caso che tutti e quattro abbiamo assistito ad un omicidio collegato a delle rapine, e non abbiamo potuto fare a meno di impicciarci nella faccenda. Eccoci qui, rinchiusi in uno scantinato di una casa del '700, senza luce, acqua o viveri. La cosa più divertente è che ci detestiamo tantissimo e non possiamo fare a meno di accusarci vicendevolmente di essere finiti in questa situazione, anche se la verità è che la colpa è di tutti, o meglio, della persona che ci lega nonostante noi non ci fossimo mai visti (almeno io e Jerry).

Quel fatidico lunedì a scuola è avvenuta una rapina, e non una qualsiasi, visto che il nostro è un collegio di figli viziati di ricconi con iPhone X, Rolex d’oro e altre cose inutili per persone non meritevoli; fatto sta che una tal Jessica, figlia di un qualche senatore sconosciuto ai più, è stata derubata di una cospicua somma di denaro custodito in una borsetta in pelle di coccodrillo, mentre era in bagno a incipriarsi il naso.

La polizia è arrivata, ha fatto domande, se ne è andata e Jessica è stata ricoverata in clinica per esaurimento nervoso.

Martedì è toccato a Jim Byrne, derubato di una moltitudine di dobloni d’oro che portava sempre con sé come portafortuna e per vantarsi con gli amici; lui, però, ha così tanti soldi e monete antiche che se ne è accorto solo giovedì, quando era avvenuto il quarto furto. Poi basta. I rapinatori hanno placato la loro ira. Forse avevano guadagnato più denaro di quanto pensassero e, con esso, una sfilza di investigatori privati alle calcagna; investigatori implacabili, visti i nomi dei clienti sul libretto paga.

Noi quattro non c’entravamo nulla, fino a quando ognuno di noi ha deciso di indagare per conto proprio, attirando l’attenzione dei rapinatori. Ho detto quattro, vero? Con noi lavorava Mrs. Crumble, la dolce pasticciera del borgo in cui viviamo, ma questo ve lo spiegherò dopo.

Allora, avevo iniziato le mie indagini individualmente da una settimana, quando alle 10:37, durante la ricreazione, qualcuno ha toccato la mia spalla, qualcuno che non era assolutamente un alunno dell’accademia poiché non indossava alcuna divisa. Non mi ero accorta del trucchetto fino a quando non ho trovato più il mio portafoglio con i documenti, sostituito da un foglietto arancione con scritto:

“Vuoi il tuo portafoglio? Domani, 10 Burbon Street, da sola, alle ore 10.30. Ti troviamo noi”.

Trappola. Ovviamente. L’avevo capito subito, allora ho trascinato nella storia O’Ryan (l’unica persona che sapevo non avrebbe fatto domande), dicendogli che avrei scritto i temi al posto suo per una settimana se mi avesse aiutato.

Allora alle 10:29 eccoci lì, ad aspettare di essere contattati dal presunto criminale. Aspettiamo. Non arrivava nessuno, o meglio, nessuno di desiderato: la mia dolce sorellastra, sempre a fare la spia a “papino” e a mettermi nei guai, era lì, pronta a combinare disastri.

“Cosa ci faresti qui, di grazia, Veronica?”, le ho chiesto sarcastica. Lei, stizzita, non ha proferito parola e mi ha mostrato il mio stesso biglietto arancione. Gliel’ho strappato dalle mani e l’ho letto come se fosse la cosa più disgustosa al mondo; ho poi fatto lo stesso con il biglietto di Mrs. Crumble.

Non riuscivo a capire cosa ci accomunasse, quale fosse il fattore x, ma questo mi venne spiegato da un uomo incappucciato di nero e con addosso una maschera da pagliaccio: “Vedi... voi state ficcando il naso dove sarebbe più opportuno non farlo, vi state immischiando in cose che non capite nemmeno lontanamente. Quindi, molto cortesemente, smettetela di indagare!”. La sua voce era suadente, quasi ipnotica, e sia io che Veronica e O’Ryan ci voltammo e rispondemmo: “Agli ordini, signore!”, tutti tranne Mrs. Crumble. Fu proprio quello il suo errore, non voltarsi. Forse la voce dell’uomo misterioso non la condizionava, forse non aveva ascoltato o voleva scherzare, ma l’uomo le ha urlato: “Hai capito vecchietta? Voltati!”. Lei non l’ha fatto e lui le ha sparato.



Ricordo le urla di Jerry, le righe di mascara che sporcavano il volto di Veronica, la mia bocca spalancata, le sirene della polizia. Poi sedute infinite da specialisti e psicologi.
Questo non ci impedì di continuare ad indagare: ogni pomeriggio si discuteva dei possibili sospettati, ogni giorno la lista si accorciava e noi non avevamo la più vaga idea di chi fossero i colpevoli.
Quando mi venne l'illuminazione era troppo tardi: un pomeriggio un autista ha deciso che sarebbe stato divertente rapirci e condurci in un sottoscala pieno di cianfrusaglie per poi chiuderci dentro.
Ora aspettiamo che giunga la nostra ora, perché quella persona non ci risparmierà.
La porta si apre, uno scricchiolio, una voce gracchiante e allegra, la faccia della morte ci sorride e aspetta di portarci con sé nell'oscuro nulla.

Beatrice Bonato 1[^]AS





L'uomo: animale intelligente?

Sostenibilità ambientale

Il concetto di sostenibilità ambientale è stato elaborato in tempi relativamente recenti, ma ha un'importanza cruciale, che tale da investire diversi ambiti della nostra esistenza. Si parla di "sviluppo sostenibile" per la prima volta negli anni '80, e la prima definizione ufficiale risale al 1987 (ONU). Spesso, quando si parla di sviluppo sostenibile si fa riferimento esclusivamente alla sfera ambientale: in realtà il concetto è molto più ampio e prende in considerazione anche la condizione sociale ed economica.

Come l'uomo deve agire

Per sostenibilità si intende, in primo luogo, la conservazione del capitale naturale: l'essere umano è parte integrante della natura e deve agire secondo dei principi ecologici. Il mancato rispetto di questi, comporta cruciali conseguenze per il pianeta Terra come per l'umanità stessa. Il desolante spettacolo di fiumi, di laghi e di mari inquinati, di terre agricole depauperate, di città sovraffollate e di aria inquinata sono solo alcuni esempi dei numerosi errori dell'uomo. Poche ma significative parole presenti nell'opera "La trama della vita" di Fritjof Capra possono riassumere questo concetto:

"Tutto ciò che accade alla Terra

accade ai figli e alle figlie della Terra.

L'uomo non tesse la trama della vita;

in essa egli è soltanto un filo.

Qualsiasi cosa fa alla trama

l'uomo la fa a se stesso".

L'uomo ha quindi il dovere di tutelare e proteggere la Terra per le generazioni future, alle quali dovrà cedere un ambiente tutelato e protetto; la conservazione del nostro pianeta è un dato di grande importanza nella definizione delle politiche di mantenimento e cura del territorio.

Enzo Tiezzi riassume, nella concezione politica democratica, l'atteggiamento ideale al fine della tutela della società e della natura. In essa rivede l'intesa tra i valori etici ed estetici dei luoghi, permettendo che la scienza e l'arte possano esprimersi senza vincoli di utilità, di ideologie, di dogmi, di interessi economici, di finalità cui tendere. Anche Archimede soleva dire: "Non mi occupo di cose utili, ma di cose belle e sottili". La democrazia è frutto di una storia co-evolutiva tra ambiente naturale

e cultura umana, per questo sempre diversa da luogo a luogo e di un fertile intreccio di conservazione e di evoluzione.

L'inquinamento è il risultato del progresso dell'uomo?

Il tasso di emissione degli inquinanti deve essere regolato secondo la capacità dell'atmosfera, dell'acqua e del suolo di assorbire e trasformare tali sostanze. L'urbanizzazione e l'industrializzazione sono fenomeni che, nel corso della storia evolutiva, hanno portato ad un miglioramento delle condizioni di vita dell'uomo, causando tuttavia un decadimento dello stato dell'ecosistema naturale. Questi stessi processi hanno comportato uno sfruttamento delle risorse naturali non solo nelle fabbriche, ma anche all'interno degli ambienti domestici. Al di là delle note deficienze delle amministrazioni pubbliche, i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico urbano non sono ormai le poche industrie cittadine (in molti casi risanate e rese meno nocive), quanto piuttosto i singoli individui. Stando ai dati dell'ENEA, gli impianti di riscaldamento che funzionano con combustibili fossili sono numerosissimi: ogni anno in Italia si bruciano ancora 4,2 miliardi di chilogrammi di gasolio per il riscaldamento, rilasciando nell'aria sostanze cancerogene (come il benzopirene) che possono agganciarsi alle micropolveri per penetrare nell'apparato respiratorio e depositarsi negli alveoli polmonari. Tra le patologie legate a sostanze inquinanti presenti nell'aria che respiriamo ci sono i tumori al polmone e problemi cardiocircolatori, ma anche disturbi cognitivi. Altre forme di produzione di queste sostanze nocive sono conseguenze legate al traffico veicolare. La scienza ha già indicato una soluzione: le auto a idrogeno. Per risolvere i problemi bisogna fabbricare veicoli con emissioni zero, che non inquinano, e lo strumento ideale è la cella a combustione ad idrogeno. Ne sono state costruite e dimostrano di funzionare egregiamente, anche meglio del motore a benzina, almeno per quanto riguarda il rendimento, che risulta addirittura più elevato (45% la cella, 15% il motore a benzina). Ciò che manca sono, invece, gli investimenti disponibili per queste tecnologie; ciò dimostra del fatto che l'uomo pone davanti alla propria salute il guadagno economico che sopraggiunge da una fonte di energia basata su sostanze nocive.



La conservazione del pianeta Terra

La sostenibilità, dal punto di vista ambientale, implica la conservazione della biodiversità, della qualità dell'atmosfera, dell'acqua e dei suoli a livelli sufficienti a sostenere nel tempo la vita, la salute e il benessere degli esseri viventi. Il tempo biologico è ciò con cui si misura l'evoluzione biologica: la comparsa e lo sviluppo della vita sul nostro pianeta, le trasformazioni e gli adattamenti ambientali del mondo animale e vegetale. Tutti questi processi sono caratterizzati da ordini di grandezza temporali molto diversi (miliardi di anni ci separano dall'origine della Terra; centinaia di milioni di anni dalla comparsa di alghe, batteri, trilobiti, artropodi, pesci; 3 milioni di anni dalla comparsa dell'uomo). Proprio questa varietà rappresenta quasi un'occasione per la definizione di una scala di tempo dotata di differenti unità di misura da utilizzare di volta in volta in funzione del tipo di fenomeno a cui si vogliono applicare. Un limite del tempo biologico tuttavia è l'influenza che hanno i fattori ambientali di diversa entità sulla velocità di queste reazioni. Fondamentali, però, sono le modalità e i passaggi con cui avvengono questi fenomeni: si immagina un processo che porti da un sistema di stato A ad uno stato B attraverso differenti meccanismi; per poter, attraverso una misura quantitativa di B, dedurre il tempo intercorso è necessario conoscere quale delle vie di trasformazione sia stata seguita. Tuttavia il tempo biologico è anche ciò con cui si deve misurare il futuro e la rottura degli equilibri biologici, la quale sta inducendo variazioni a livello planetario in tempi talmente brevi da accelerare l'orologio geologico. L'influenza dell'uomo sulla biosfera ha portato alla possibilità che trasformazioni che prima avvenivano in milioni di anni possano ora compiersi in pochi decenni. A modificarsi, di conseguenza, sono gli equilibri umani e sociali comportando un'accelerazione di milioni di anni di storia. In altre parole, le scale biologiche e storiche si sono invertite, seguendo ormai ritmi diversi. La storia documentata dell'uomo fino ad oggi (poche migliaia di anni) è un tempo relativamente trascurabile rispetto alla storia biologica della Terra: quasi un infinitesimo matematico e quindi un flash statico nella cultura biologica. Le grandi variazioni iniziate a livello planetario richiedono che i futuri dieci anni siano paragonati ai milioni di anni trascorsi; è quindi necessario, data la diminuzione del tempo di avvenimento dei processi naturali, uno studio sempre più intensivo di essi.

Uno studio storico classico non ha più le unità di misura passate e future per dirci che cosa succederà. Miliardi di anni, con una complessità e un'evoluzione irripetibili, sono stati necessari per creare il patrimonio biologico di una specie; nei prossimi decenni l'intervento dell'uomo sarà responsabile della scomparsa di una specie vivente ogni quarto d'ora.

L'economia e l'ambiente

Non bisogna confondere il concetto di sostenibilità con l'illusione della crescita economica infinita, impossibile su una biosfera con spazi e risorse finite. Malthus, con la propria teoria demografica, sosteneva il ricorso al controllo delle nascite per impedire l'impoverimento dell'umanità, confutando tale tesi. Marx respinse duramente la teoria della spinta riproduttiva illimitata della popolazione e quella della diminuzione della produttività della Terra.

Egli credeva che una riproduzione illimitata fosse una caratteristica non attribuibile alla sola specie umana, ma che fosse estendibile anche alla coltivazione del grano. Non riesce a cogliere però che comune con le altre specie è la spinta riproduttiva di base, ma specifica dell'uomo è la maggiore capacità di realizzarla, e quindi di moltiplicarla con la riproduzione dei sopravvissuti. All'altra faccia dell'ipotesi malthusiana, quella della diminuzione della produttività della terra, controbatte che la fertilità della terra e la funzione del lavoro umano sono direttamente proporzionali: accrescendo la forza lavoro, aumenterà di conseguenza la produttività. Egli arriva a tale teoria supponendo che la terra, quando viene coltivata, non perde le proprie caratteristiche originarie di fertilità ma, al contrario, incorpora in modo durevole i costi delle miglierie che le sono state apportate. Oggi sappiamo che questo non è vero: che gran parte della Mezzaluna Fertile si è desertificata proprio a causa delle miglierie apportate, che la foresta amazzonica si desertificherà dopo pochissimi raccolti. Si ha quindi un esempio di come gli eccessi, seppur ritenuti convenienti, comportano risultati sfavorevoli. Recentemente Hans Immler, che definisce Malthus un economista ecologico ante litteram, ha evidenziato come nella società industriale odierna l'uomo basi i propri guadagni sullo sfruttamento assiduo del potenziale naturale attraverso l'utilizzo di tecnologie e scienze, il cui obiettivo è la sola quantità.



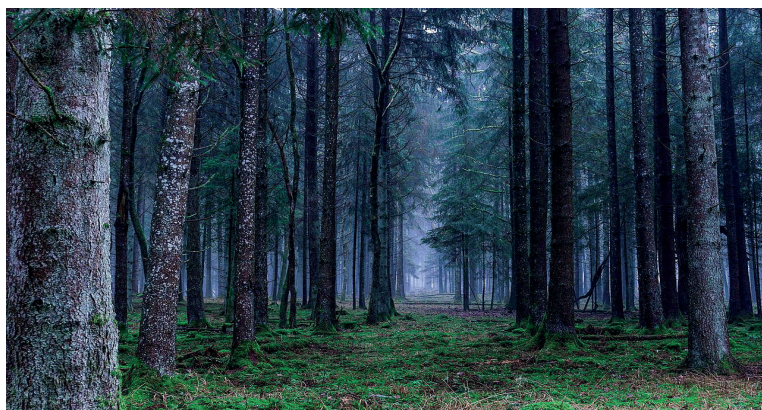
Egli infine evidenzia come tutto questo sia ormai entrato nel "naturale" umano, negando la natura stessa.

Entropia amica dell'ambiente

In ambito fisico, il secondo principio della termodinamica, una delle fondamentali leggi della natura, indica le strade da evitare per garantire l'esistenza della vita sulla Terra. In particolare evidenzia la tendenza universale ineluttabile verso il disordine, ossia la tendenza verso la massima entropia, che è anche la perdita dell'informazione e della disponibilità di energia utile. Questa tendenza, chiamata da Clausius "morte termica", porta al cosiddetto "equilibrio termodinamico", con il quale si intende la morte dei sistemi biologici e degli ecosistemi attraverso la distruzione della diversità. Ci sono due modi per arrivare a tale situazione. Nel primo caso, quando avviene uno scambio di energia sotto forma di calore, le differenze di temperatura vengono meno, portando all'equilibrio le energie e quindi all'impossibilità di agire. Nel secondo caso, quando un sistema rimane isolato consuma le proprie risorse, portando a un grande aumento di entropia interna, la cui energia si trasforma in forme sempre più disordinate e diventa sempre più inutilizzabile ai fini della produzione di lavoro, sino ad arrivare al suo totale degrado e quindi all'auto-distruzione del sistema. Per questa ragione i sistemi viventi cercano di evitare la situazione di «equilibrio termodinamico», auto-organizzandosi grazie ai flussi di materia e di energia che ricevono dall'esterno e da sistemi in condizioni di temperatura e di energia diverse dalle loro. L'economia e la società non possono ignorare questo fenomeno. La globalizzazione, la distruzione delle diversità e l'omogeneizzazione stanno portando inevitabilmente alla morte termica. Allo stesso modo, i sistemi che fanno del proprio isolamento, del rifiuto della contaminazione culturale, dell'arroccamento su posizioni fondamentaliste di conservazione un dogma politico faranno la stessa fine. Anche la natura stessa ci mostra come sia necessaria una scelta moderata e non eccessiva attraverso il semplice concetto di ordine e disordine del mondo, cioè l'entropia. Essa si ritrova in vari fenomeni e processi che hanno la capacità di regolare l'equilibrio del mondo; è infatti necessaria la presenza di un flusso continuo di entropia negativa affinché non si giunga ad uno stato di morte termica. Fondamentale è la fotosintesi, fenomeno riscontrato nelle piante che consiste nella cattura

delle molecole di acqua e di anidride carbonica e nella loro trasformazione in strutture complesse. La fotosintesi è quindi un processo che, attraverso l'energia solare, è riuscito, e riesce tutt'ora, a diminuire l'entropia nel pianeta. Purtroppo l'uomo non riesce a far tesoro di ciò che gli è offerto dalla natura e anche in questo caso interferisce in maniera molto incisiva. I limiti del processo fotosintetico non sono infatti imposti dalla sorgente di energia, il Sole, relativamente infinita, ma dal folle modo di produrre adottato attualmente dall'uomo. I combustibili fossili utilizzati dall'uomo, quali carbone e petrolio, sono forti produttori di CO₂, la quale è ritenuta il principale dei gas serra nell'atmosfera terrestre; da una sua produzione incontrollata deriva infatti un aumento dell'effetto serra, il quale contribuisce al surriscaldamento globale. Se l'uomo non si renderà conto della necessità di diminuire i gas serra, potremmo presto ritrovarci come il pianeta Venere, che, per la forte presenza di CO₂, possiede una temperatura di oltre 400°C, alla quale la vita non è possibile né per i vegetali né per gli animali.

Luigi Avitabile 4^{BS}
Annalisa Taverna 4^{BS}



Sudoku

			4	9		2		5
8		1	2		5			7
			1		7	6		4
		7	8		9	4		2
9					2		7	
					1			
				2		3		
		5						
3	6		9					1

Facile



Medio

6		1	9				8	3
7							9	
				4			2	
1				5		9		4
					4			
9	8					3		
	7	9	8					
		3	6			7		8
5								

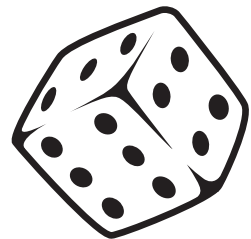


Medio

		4		6		5		
			7		2			
3						1		
	9		2				1	7
				3	8			6
		5						
4					6			9
	8	2						
9			3		4			

		3		9		5		
					1	7		4
2		6					8	
6				8	4	1		
		2			7			
	5		1					
8				3				1
4		9	7					8

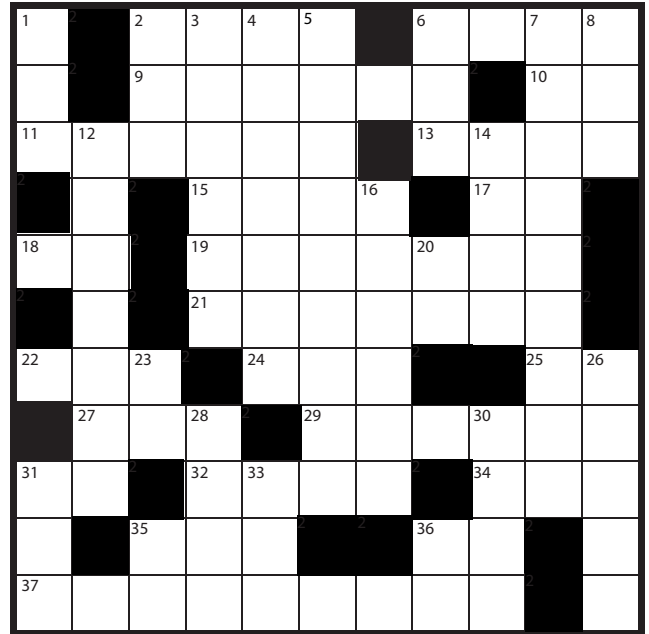
Difficile



Cruciverba

ORIZZONTALI

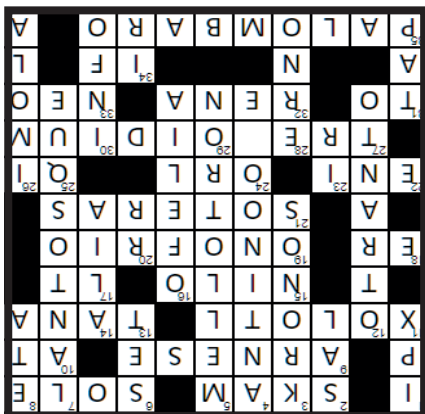
2. La vergogna di Even
6. Ci orbita attorno la Terra
9. Utensile
10. Il ma di Cesare
11. Dio azteco dei lampi
13. Covo della talpa
15. Fiume più lungo al mondo
17. Provincia di Latina
18. Mito di Platone
19. Il Tomaselli pittore
21. Accusativo plurale di soter
22. Ente Nazionale Idrocarburi
24. Otorinolaringoiatria
25. Quoziente intellettivo
27. Tra il due e il quattro
29. Genere di funghi
31. La coda di Benedetto
32. La scavava Rosso Malpelo
34. Tumore benigno dell'epidermide
35. English National Opera
36. Il se di Bryan
37. Lavora in fondo al mare



VERTICALI

1. Intenetwork Packet Exchange
2. Isola di Capo Verde
3. Il padre di Zeus
4. L'amante di Adriano
5. Strumento a tastiera degli anni sessanta
6. Ready, ..., go!
7. Piccola città della Costa Azzurra
8. La settima lettera dell'alfabeto greco
12. Città pugliese
14. Nominativo femminile plurale di alius
16. Personaggio dell'Amleto
20. Rhodesia Regiment
23. Infrarossi
26. Città in provincia di Bologna
28. Torrente piemontese
30. Abbreviazione per informazioni
31. Non è tip
33. Statuto Organico di Macao
35. Uno dei nomi ebraici di Dio

Soluzioni:



Ipse Dixit

Prof.: "*I dolori del giovane Werther* non sono gioie."

L'alunno abita in una località molto rurale

Prof.: "A volte vai un po' per campi..."

Prof.: "Dai che vi insegno a spezzare i gessi!"

Prof.: "Rileggimi la definizione... che non mi piace l'italiano!"

Prof.: "L'odore di eresia è notevole..."

Prof.: "C'è un errore nella numero C..."

Prof.: "Sì, siamo praticamente piante noi..."

Caffé Corretto



caffecorretto_jdp



"If something's important enough,
you should try. Even if the probable
outcome is failure."

Elon Musk